

Ehi tu,

fratello, sorella...che bello essere chiamati così, vero? Non capita spesso effettivamente...

Finalmente invece sei davanti ad un luogo...*o in un luogo?*...in cui riscopri questa identità serena, libera, dove anziché difenderci possiamo volerci bene! Il punto è proprio questo: **stai guardando un Presepe davanti alla tua vita o stai scoprendo il Presepe della tua vita?** Sei qui in un momento prezioso di riposo in cui "staccare" o sei qui a cercare una nuova messa a fuoco della tua vita...che non si può "staccare" da te?

Chissà che il Presepe non possa essere l'occasione per "attaccare" la vita alla presa della Vita?!

Speriamo...o meglio Gesù lo spera per te! Hai capito bene, non far finta di niente, non far finta di essere grande...**Gesù lo spera per te...che sei un piccolo di Dio!**

Allora cominciamo il viaggio, insieme...il tuo nuovo nome ora è: **«Dove sei?»** (Gn 3, 9), scopriti in questo Presepe...vedrai che bello!

- Guarda quel personaggio giù in fondo, quello piccolo, piccolo, che attraversa quella gola montuosa con un certo "fardello" tra le mani...**un viaggio difficile** il suo, nelle "strette" della vita, quelle in cui non si vede molto bene, se non a volte per nulla, la fine o i contorni, o la luce...un viaggio difficile il suo, quello di chi si deve fidare nella speranza...si deve fidare che non è tutto inutile, che c'è un approdo, che c'è una culla...dove trovare un senso!
- Se volgi lo sguardo verso destra, **indaffarata** in taverna trovi una signora tutta intenta a servire, come Marta, ti ricordi? Chissà se proprio a Natale, un Natale anche a lei così vicino, riuscirà a scoprire che Gesù vorrebbe tanto servirla...«io non sono venuto per essere servito ma per servire!» (cf. Mc 10, 45). Pensa che sorpresa per lei scoprirsi "capovolta" dall'Amore di Dio!
- Quella capretta è la più simpatica, quella, vedi? Lì dietro la fontana, su quella grossa pietra, sola soletta, un po' fiera di sé con lo sguardo sereno e sorridente rivolto verso le altre pecorelle. Che bella immagine di **gioco**, in fraternità: lei scopre una Roccia e ci sale, e da lì, anche se scherzando, invita tutte a condividere quella sicurezza...quanto abbiamo bisogno di una roccia su cui poggiare i nostri passi, su cui poggiare la nostra gioia perché non svanisca nella fugacità dell'oggi e su cui poggiare il nostro dolore perché non sia assurdo e fonte di disperazione...«i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi» (Sal 39, 3), «Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrà vacillare» (Sal 61, 3).
- Torniamo al centro, vedi quella donna con lo sguardo verso il cielo e le mani aperte? Sarà **stanca** vero? Sarà alla ricerca di un cielo abitato...magari da Dio, da Qualcuno che possa darci un senso, a tutto...siamo stanchi a volte di tanti eventi che subiamo e che non ci danno tregua! "Basta!"... "Ma Dio ci sarà?"...e mentre grida, proprio lì, accanto a lei, tenerissimo per attrarla dolcemente e non spaventarla, nasce il suo Salvatore...se ne sarà accorta? Il sapore della risposta è l'Amore inaudito di questa nascita che, poi crocifissa, ci riempie di Vita Nuova!
- E poi guarda, lì, accanto alla grotta...quel giovane! Che bello anche lui qui, anche lui, come i giovani di oggi, pieno di **speranze** a destra e sinistra...un po' troppo piegate verso il basso però...un po' **troppo spente, corte!** Ma è il suo sguardo che attira l'attenzione e che ci invita a pensare...mentre il ragazzo spera "verso il basso", l'Alto scende per farlo risalire verso il Cielo, e per ridare ai suoi occhi la profondità dello stupore e della meraviglia! Chissà se di lì a poco avrà lasciato quelle brocche cadenti per seguire quel giovane Gesù che non si aspettava proprio di incontrare? «E vieni! Seguimi!» (Mc 10, 21)...**non più la fugace malinconia delle stelle cadenti ma l'irresistibile gusto delle stelle viventi!**

Bene, magari ti sei ritrovato/a in altri personaggi...ma ciò che conta è che tu ti ritrovi per quello che sei, incredibilmente amato/a da un Dio incredibile...il Santo Natale del Nostro Signore Gesù Cristo è un fatto serio! Oserei dire che è proprio una chiamata...a scoprire in un Dio bambino la credibilità di un Dio vero, vivo e radicalmente amante della tua vita...solo l'Amore Vero può fare questa Santa Pazzia del Natale!

Allora avrai ora capito che il piccolo da mettere nella mangiatoia, sei proprio tu...e la mangiatoia, il luogo dove si mangia, dove ci si nutre, dove si ringrazia...è l'Eucaristia, la S. Messa, la S. Chiesa che ti aspetta perché tu Viva in Cristo come nuova creatura! Lasciati Amare dal Signore, caro fratello, cara sorella!

**«Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova;
le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove»** (2 Cor 5, 17)
Buon santo Natale del Signore Nostro Gesù Cristo!...da Fr. Alessandro!